

Il bulino di Safet Zec sulle orme di Rembrandt

Un omaggio dall'incisore bosniaco a quello fiammingo alla stamperia d'arte Albicocco

La stamperia Albicocco, in via Erames di Colloredo, a Udine, sta ospitando in questi giorni la mostra di acquarelli *Safet Zec - Lo specchio di Rembrandt*. La mostra è dedicata alla stampa dei *Cento fiori* di Rembrandt; un vero e proprio omaggio al genio del maestro olandese rivisitato da uno dei più grandi interpreti contemporanei del linguaggio grafico.

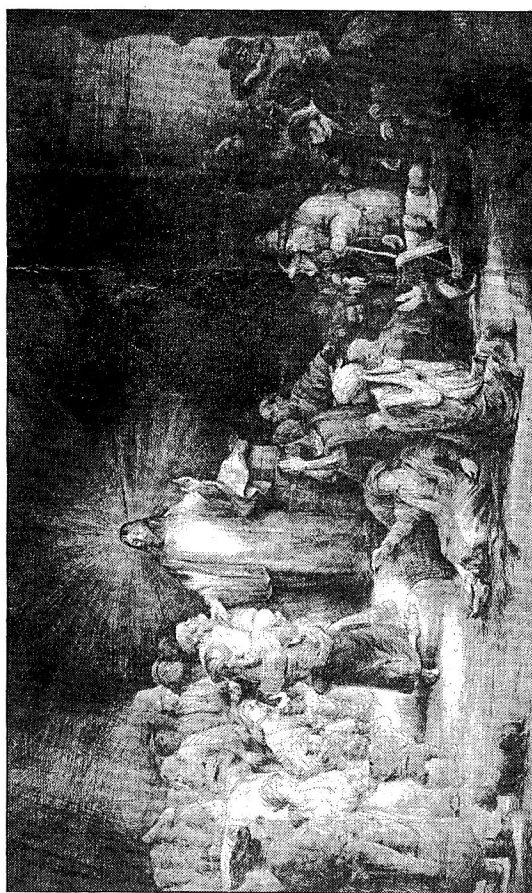
La serie, intitolata *Omaggio a Rembrandt*, si compone di alcuni grandi fogli incisi all'acquaforte e da una nutrita sequenza di studi preliminari e varianti di stato che sostanziano il valore di un'indagine condotta dall'artista bosniaco a tutto campo.

«Il complesso rapporto - scrive Roberto Budassi nel pieghevole di presentazione - che si instaura fra i capolavori del passato e le riletture che di questi forniscono gli artisti delle generazioni successive, conferma l'attualità di una tradizione illustre e di una procedura operativa legittima quanto necessaria. Copiare è sempre stato un metodo per appropriarsi di sistemi e strutture linguistico-espressive che non altrimenti verrebbero decodificati con la semplice operazione del

zione delle tecniche calcografiche, si ritrovano i tratti essenziali di una sapienza grafica antica quanto attuale».

«Indossando l'abito più rigoroso e severo del talentuoso solista di luci ed ombre - sottolinea ancora Budassi - l'artista bosniaco riscrive con impareggiabile maestria lo spartito del capolavoro rembrandtiano, attualizzandone la drammaticità dei contenuti, fino a rimodellarne la sostanza espressiva attraverso l'uso di sonorità e accenti poetici inediti, capaci di conferire al testo originale nuova misura e bellezza; in un susseguirsi di rimanenti formali il cui vertice lirico si pone al limite di quell'irraggiungibile punto d'incontro, posto all'infinito, dove tutto si converte e si ricapitola».

E Zec dice: «Da quando faccio questo mestiere, ho realizzato innumerevoli lavori su tutte le tematiche e con tutti i materiali, di tutte le dimensioni; ma ora direi una bugia se non ammettessi aver provato una strana soddisfazione fisica, una tale felicità quando quel giorno di febbraio, nella stamperia Albicocco, ho sollevato la prima stampa dedicata a quest'opera insigne di Rembrandt... Grazie, Van Rijni».



Safet Zec ha voluto rendere omaggio a Rembrandt

vedere. Per tale motivo, la "traduzione" di un'opera d'arte attraverso la copia, si conferma come una vera e propria riscrittura che permette all'artista di sviluppare quel sottile dialogo a distanza fra opposti e lontani mondi poetici».

«Nelle acquarelli di Zec - afferma

anche Budassi - la qualità del segno "rembrandtiano" dosa ancora, con sapienza estrema, gli effetti di luce e di ombra, e misura la sostanza di una materia che si esalta e si vivifica nei contrasti fra chiaro e scuro, fra bianco e nero. Nell'intreccio dei segni, nella perfetta, quasi virtuosistica applica-